

Sanità

Nominati due nuovi direttori negli ospedali di Tione e Borgo

Consiglio di direzione, i sindacati attaccano: si governa in deroga

Le rassicurazioni del direttore generale dell'azienda sanitaria Antonio Ferro sulle scoperture degli organici e la nomina dei primari si sono tradotte in un atto concreto. L'impegno dell'azienda sanitaria parte dagli ospedali di Trento e Borgo.

Ieri il dottor Ferro ha infatti nominato due nuovi direttori di struttura complessa. Si tratta di Gabriela Andrea Clementi, che guiderà l'Unità operativa di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Tione e di Luigi Branca Vergano, nominato direttore dell'Unità operativa multizonale di ortopedia e traumatologia degli ospedali di Trento e Borgo Valsugana. Gli incarichi avranno durata quinquennale.

Gabriela Andrea Clementi, 50 anni, nata in Argentina, ha lavorato per oltre 13 anni in azienda sanitaria, prima all'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto e dal 2017 all'ospedale Santa Chiara di Trento. Tra le due esperienze ha lavorato per quasi due anni — dal 2011 al 2013 — nell'Azienda ospedaliera di Mantova. Il dottor Luigi Branca Vergano, bresciano, 45 anni, ha maturato un'esperienza nel settore dell'ortopedia e della traumatologia di oltre 12 anni, lavorando principalmente all'ospedale di Cesena dell'Ausl Romagna dove era responsabile (dal 2019) della struttura semplice di traumatologia.

«Con queste due nuove nomine sono quindi nove i nuo-



vi primari nominati nel 2021», scrive l'azienda sanitaria in una nota. Nei giorni scorsi erano arrivate nuove sollecitazioni dalla minoranza sulla copertura dei posti di primario, dai primi di agosto sarà infatti scoperto anche quello di direttore dell'unità operativa di ostetricia e ginecologia

dell'ospedale di Cavalese. L'attuale direttrice, la dottoressa Fabrizia Tenaglia, andrà in pensione. «Il 6 agosto — fa sapere l'azienda sanitaria — si terranno i colloqui per la nomina del direttore a Cavalese e tra settembre e ottobre ci saranno altre tre selezioni per la geriatria di Trento, la chirurgia generale di Rovereto e la medicina interna dell'ospedale di Tione». Il nodo aperto resta ginecologia a Trento in attesa degli approfondimenti disciplinari e della Procura legati alla scomparsa della ginecologa di Forlì Sara Pedri.

Intanto i sindacati attaccano l'azienda sanitaria sulla squadra di comando: «Si governa "in deroga"». «La quasi totalità delle nomine del consiglio di direzione è composta da facenti fun-

zioni. Scelta discrezionale e poco trasparente che aumenta l'incertezza in una fase delicatissima. Serve accelerare sul bando per il nuovo direttore generale», affermano i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti.

I sindacati temono che questa scelta «sottenda la volontà di qualcuno di avere le mani libere dentro l'Azienda e rileviamo che, a differenza di quello che fece il dottor Benetollo giusto un anno fa, oggi la gestione dell'azienda sanitaria da parte del direttore generale facente funzioni assume un'impronta del tutto discrezionale, scarsamente trasparente e non rispettosa della normativa. Non ci pare un buon viatico».

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA